



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

POLITICA LOCALE

CORRIERE DI BOLOGNA	19/02/13	Il Pd boccia il corteo studentesco 'Violenze stupide e vigliacche'	2
---------------------	----------	--	---

ECONOMIA LOCALE, ECONOMIA NAZIONALE, LAVORO

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	19/02/13	Pd-Sel, scontro sulla protesta degli studenti	4
-------------------------	----------	---	---

LA REPUBBLICA BOLOGNA	19/02/13	La Cancellieri: 'Capisco lo sfogo del poliziotto'	5
-----------------------	----------	---	---



Il Pd boccia il corteo studentesco «Violenze stupide e vigliacche»

Sì dell'aula a un odg leghista di solidarietà alle forze dell'ordine
Ma Sel dice no: «Noi siamo dalla parte delle giovani generazioni»

Uova, petardi e vernice contro banche, contro le sedi di Fli e Fratelli d'Italia e contro la polizia. Poi, all'improvviso, il caposquadra Giovanni Spagnulo che si toglie il casco sbottando contro gli studenti: «Siamo stanchi di farci tirare addosso di tutto». Dopo essere rimbalzate su siti, giornali e tv, le immagini della manifestazione studentesca di venerdì scorso sono state rievocate ieri in Consiglio comunale. E alle critiche (durissime ma ormai consuete) che il centrodestra ha rivolto agli studenti invocando il pugno di ferro, si sono aggiunte quelle Pd, che attraverso il consigliere comunale Benedetto Zacchiroli definisce la manifestazione «stupida e insensata» e accusa di «vigliaccheria» i cattivi maestri che avrebbero mandato allo sbaraglio i ragazzi delle scuole superiori.

Gli studenti, dal canto loro, hanno scritto un comunicato in cui si definiscono «criminalizzati» per il «piagnisteo di un poliziotto». Il Democratico Zacchiroli condanna il corteo senza se e senza ma: «C'è la sacrosanta libertà di manifestare, ma c'è modo e modo. L'espressione del dissenso non deve superare il livello della civiltà, altrimenti si supera al contrario il confine tra l'uomo e la bestia. La politica non può fare finta che non sia successo niente». Parole, quelle di Zacchiroli, che sembrano un (implicito) richiamo agli alleati di Sel. I vendoliani, infatti, venerdì non hanno condannato il lancio di uova e petar-

di. E ieri sono stati gli unici, in consiglio comunale, a votare contro l'ammissione immediata dell'odg presentato dalla leghista Lucia Borgonzoni che attacca i manifestanti. Dice la capogruppo di Sel Cathy La Torre: «Il testo della Borgonzoni, così com'è, non lo voteremo mai. Facciamo un atto di solidarietà verso le giovani ge-

nerazioni». L'odg è stato comunque accolto in aula con 28 voti su 31 e sarà discusso la prossima settimana. La consigliera del Carroccio Borgonzoni chiede la compattezza di tutte le forze politiche nel condannare «atti che feriscono tutta la comunità», invoca «pene esemplari» contro i manifestanti, denuncia la condotta di

«uno dei partiti della maggioranza che strizza l'occhio a questi atti, mentre il sindaco fa finta di niente», Sel naturalmente.

Lorenzo Tomassini passato dal Pdl nelle file del Mir, solidarizza con il caposquadra Spagnulo: «Siamo tutti come quel poliziotto, un uomo vero che sta chiedendo alla politica una

pronuncia immediata». Il consigliere del Mir cita Martina, la ragazza a cui furono spaccati i denti con una manganellata, un anno e mezzo fa in piazza Cavour: «Chi attacca le istituzioni e lancia oggetti deve mettere in conto la reazione delle forze dell'ordine». Gli studenti del Cas replicano così alle accuse. «Abbiamo notato il tradi-

zionale attacco mediatico e politico — scrivono gli attivisti in un comunicato —. Vogliamo silenziare le ragioni della lotta studentesca. Siamo stati definiti violenti per aver tirato delle uova, come se fossero armi improprie o oggetti contundenti». In realtà nei confronti degli agenti schierati in difesa della sede di Fratelli d'Italia in

via Farini sono volati anche petardi e fumogeni, ma il Cas liquida lo sfogo del sovrintendente Spagnulo, come una «messinscena»: «È stata una cosa epica. Il capo della celere che sbotta perché gli si sporca la divisa. Il kapò ha fatto una sceneggiata pazzesca, sbraitando e appellandosi ai giornali. Dicendo che siamo maleducati e irrispettosi. Non si tratta di educazione ma di determinazione». L'attacco a Spagnulo continua parlando della «mancanza di rispetto». Per gli studenti «il rispetto è un valore che si conquista, il VII Reparto mobile di Bologna è uno dei più noti per le violenze di piazza». E aggiungono: «Ci gratifica vedere la reazione della politica perché testimonia la nostra scomodità all'interno del sistema». Infine una risposta al questore Vincenzo Stingone, che aveva parlato di «bambini usati come pedine dai soliti 20-30 noti»: «Il fatto che gli universitari ci sostengano a noi fa piacere».

Pierpaolo Velonà

© RIPRODUZIONE RISEP/ATA



Pagina 4



Tomassini (Mir)
Siamo tutti con
un cane. E con
Sergio, che
è un po' in
la mano con
la ragazza



Studenti in corteo

Pd-Sel, scontro sulla protesta degli studenti

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA

bologna@unita.it

Il Pd a muso duro contro il movimentato corteo studentesco di venerdì scorso, durante il quale i 2-300 partecipanti hanno sfasciato manifesti elettorali e preso di mira banche, sedi di partiti e forze dell'ordine. Si va dall'accusa di «manifestazione insensata e stupida» come commenta Corrado Melega, a quella di «vigliaccheria» per chi strumentalizza 14-15enni «mandandoli avanti a tirare uova e petardi contro i poliziotti» come fa notare Benedetto Zacchioli. Per l'ennesima volta, però, gli alleati di Sel non si allineano alla maggioranza. La capogruppo vendoliana Cathy La Torre e i consiglieri Mirco Pieralisi e Lorenzo Cipriani sono gli unici a votare contro quando la Lega Nord chiede di discutere in Consiglio un odg di solidarietà agli agenti e condanna degli scontri. «Non è un ordine del giorno così urgente - commenta La Torre - si può benissimo dicu-

tere in commissione». E aggiunge: «Noi come Sel daremo invece solidarietà ad un'intera generazione che è scesa in piazza perché privata del diritto allo studio. Erano ragazzini delle medie. Non hanno fatto niente di grave. Si sta esagerando». E ricorda: «Bisogna che gli agenti impegnati nelle manifestazioni, in ogni caso, siano identificabili. Ci vuole tutela sia per le forze dell'ordine che per i manifestanti». Anche Zacchioli ha chiesto che si acceleri sull'identificazione degli agenti ma il giudizio sul comportamento dei manifestanti è severo. «C'è la sacrosanta libertà di manifestare ma c'è modo e modo e, per quanto dura, l'espressione del dissenso non deve superare il livello della civiltà». E comunque, taglia corto il consigliere Pd, è «inqualificabile, ingiustificabile e inaccettabile» ciò che è avvenuto venerdì. «La politica non può fare finta che non sia successo niente» ammonisce.

La Lega, dal canto suo, denuncia per voce di Lucia Borgonzoni, il «lassismo dell'amministrazione» ma anche lo «strizzare l'occhio di Sel ai manifestanti» e l'atteggiamento del sindaco Virginio Merola «che li bacchetta in guanti di velluto».

Intanto, sui fatti di venerdì scorso, arriva anche la protesta del sindacato di polizia Anip Italia Sicura (Associazione nazionale ispettori, periti tecnici, dirigenti e direttivi Polizia di Stato). La responsabile generale, Filomena D'Onofrio, denuncia che le forze dell'ordine si sentono utilizzate come «bersagli» e attacca le modalità di gestione dell'ordine pubblico, accusando i vertici di pubblica sicurezza per la diffusione di «ordini di servizio ambigui che nascondono la volontà di non dare direttive chiare ed abbandonano l'operatore in situazioni drammatiche».

Anche la Uil Polizia di Bologna invoca «direttive scritte chiare ed univoche» nel caso in cui il livello dello scontro, durante le manifestazioni, si alzi.



La Cancellieri: “Capisco lo sfogo del poliziotto”

Il ministro telefona al questore. I sindacati degli agenti: ma ora servono regole chiare

**LORENZA PLEUTERI
LUIGI SPEZIA**

«CAPISCO lo sfogo del poliziotto, anche se non posso essere d'accordo con il metodo. Sono assolutamente convinta che debba essere rispettato il lavoro degli agenti in servizio di ordine pubblico». Il ministro dell'Interno Anna Maria Cancellieri l'ha detto al questore di Bologna Vincenzo Stingone, al quale ha telefonato sabato, il giorno dopo la manifestazione degli studenti medi durante la quale sono stati lanciati uova, petardi e insulti contro una squadra del reparto Mobile schierata a difesa della sede di «Fratelli d'Italia». Il ministro ha espresso i suoi complimenti al questore per la gestione della piazza, senza degenerazioni. E quanto al sovrintendente Gianni Spagnulo, che davanti alle videocamere ha ripetuto di essere «stanco» di fare da bersaglio durante i cortei, pur riconoscendo il legittimo diritto di manifestare, la responsabile del Viminale ha sostenuto di «capirne le ragioni».

Anche il consigliere comunale Pd Benedetto Zacchiroli, sottoscrivendo un ordine del giorno presentato da Lega e sostenuto dal Pdl, prende posizione. Parla di «manifestazione insensata e

Il consigliere del Pd Zacchiroli: «Stupido e vigliacco chi attacca gli uomini in difesa»

stupida». Accusa di «vigliaccheria» i «soliti noti» che avrebbero strumentalizzato ragazzi di 14-15 anni, mandando avanti loro, i più giovani. Arriva a definire «da bestia e non da essere umano» i modi della protesta di piazza. «C'è la sacrosanta libertà di manifestare», dice l'esponente democratico, bollando come «inqualificabile, ingiustificabile e inaccettabile» il comportamento degli studenti all'arrembaggio. Poi aggiunge: «La politica non può fare finta che non è successo niente». E, infine, schierandosi con richieste che arrivano anche dalla galassia antagonista e da persone come i genitori di Federico Aldrovandi, sollecita un'accelerazione nell'introduzione di sigle o codici che rendano identificabili i poliziotti. La consiglia leghista Lucia Borgonzoni, raccolte le adesioni trasversali dei

colleghi, fatta eccezione per quelli di Sel, invoca «pene esemplari» per gli studenti e denuncia il «lassismo dell'amministrazione». «Siamo tutti come quel poliziotto — concorda Lorenzo Tomassini di Mir — un uomo vero che sta chiedendo alla politica una pronuncia immediata: dare il messaggio giusto a chi si comporta in modo sbagliato».

La Uil-polizia di Bologna, 200 iscritti tra città e provincia, in una nota esprime *apertis verbis* ciò di cui da tempo si rumoreggia nella caserma e si discute nei forum utilizzati da poliziotti scontenti e protetti da nickname. «La nostra organizzazione sindacale — scrive il segretario provinciale, Oronzo Così — auspica che ci sia da parte del questore e del Vimi-



Direttore Responsabile: Ezio Mauro

nale una nuova presa di coscienza sulla gestione dell'ordine pubblico, in particolare quando il livello di disordine si alza, come è avvenuto anche all'Ikea di Casalecchio, con una collega della Scientifica ferita». Sulla medesima lunghezza d'onda l'Anip, l'Associazione nazionale ispettori, periti tecnici, dirigenti e direttivi polizia di Stato, sigla minoritaria,

federata con la stessa Uil. La responsabile generale, Filomena D'Onofrio, invoca «direttive scritte, trasparenti e univoche per fronteggiare le situazioni di ordine pubblico, codificando le regole di intervento. Le attuali disposizioni di servizio sono ambigue, nascondono la volontà di non dare indicazioni chiare e abbandonano l'operatore in situa-

zioni drammatiche, dove se agisce viene aggredito, se non fa niente è umiliato e per alcuni omette dei doveri». Il Siulp si spinge a proporre un premio per il personale del VII reparto Mobile, quello del sovrintendente Spagnulo definendo l'operato in piazza «equilibrato e professionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

